

COMPORAMENTI PROBLEMA E ALLEANZE PSICOEDUCATIVE

Dario Ianes

Centro Studi Erickson

Università di Bolzano

www.darioianes.it

Due importanti innovazioni nell'approccio psicoeducativo neocomportamentale

- **Analisi funzionale sulle cause dei comportamenti problema**
- **Interventi positivi "di contesto"**

L'Analisi funzionale di un comportamento problema grave (es. autolesionismo) è spesso difficile

Due tipi di difficoltà

- Operative
(raccolta di dati attendibili)**
- Capacità esplicative della teoria
(interpretazione dei dati)**

Difficoltà operative

Tre modalità di raccolta dei dati sui CP:

1. Indiretta: interviste strutturate, questionari...
2. Diretta: osservazione e compilazione di un piccolo diario A-B-C scritto su *Post-it*
3. Metodo delle “situazioni analoghe” in cui viene posto il soggetto

Risorse per superare le difficoltà operative

- **Forti alleanze con gli intervistati**
- **Pluralità di contesti di osservazione**
- **Osservatori formati**
- **Tempo di rielaborazione**
- **Supervisione tecnica**

Difficoltà legate alle capacità esplicative della teoria

**I modelli causali utilizzati
non sono più sufficienti?**

4 funzioni classiche di un comportamento problema

- **Funzione comunicativa di rinforzamento positivo**
- **Funzione comunicativa di rinforzamento negativo**
- **Funzione autoregolatoria a rinforzamento positivo**
- **Funzione autoregolatoria a rinforzamento negativo**

Iwata et al. (1994)

Esistono tre grandi funzioni nei comportamenti autolesionistici:

1. Rinforzo sociale positivo (per ricevere attenzione, ecc.) 26,3%
2. Rinforzo sociale negativo (fuga o evitamento) 38,1%
3. Rinforzo automatico (stimolazione sensoriale, riduzione del dolore, ecc.) 25,7%

“Funzioni multiple” 5,3%

Funzione non compresa 4,6%

Modello integrato "biocomportamentale" *(Guess e Carr, 1991)*

STORIA NATURALE DEL COMPORTAMENTO AUTOLESIONISTICO

I comportamenti autolesionistici autostimolatori emergono inizialmente come effetto "involontario" di processi biologici del soggetto (stereotipati).

Modello integrato **"biocomportamentale"** *(Guess e Carr, 1991)*

STORIA NATURALE DEL COMPORTAMENTO AUTOLESIONISTICO

Successivamente, il soggetto impara a usare questi comportamenti per regolare i propri livelli di attivazione, sia aumentandola in ambienti poco stimolanti, sia riducendola in ambienti eccessivamente stimolanti.

Modello integrato "biocomportamentale" *(Guess e Carr, 1991)*

STORIA NATURALE DEL COMPORTAMENTO AUTOLESIONISTICO

In una terza fase i comportamenti possono diventare comunicativi ed evolvere in autolesionistici con forte controllo ambientale-relazionale.

Modello di mediazione cognitiva-metacognitiva *(Hastings e Brown, 2000)*

Il comportamento problema è “governato da regole”, sovraordinate rispetto ai singoli eventi (aspettative, premesse cognitive, stili di pensiero – “regole” distorti, ecc.) e che ne determinano significato e impatto emotivo.

Conoscenze più approfondite di alcune caratteristiche del soggetto

Valutazione di come il soggetto percepisce e interpreta eventi antecedenti e conseguenti attraverso le sue modalità peculiari (ad es. nell'autismo il pensiero visivo, i deficit di teoria della mente, di coerenza centrale)

Lavoro positivo di sviluppo dei contesti *(Carr e Carlson)*

Miglioramento ecosistemi di vita e di relazione

- **Aumentarne il numero/l'ampiezza**
- **Costruire continuità e coerenza**
- **Progetti di vita**
- **Migliorare la qualità psicoeducativa dei contesti (ruolo attivo, attrazione reciproca, scelta-autodeterminazione-libertà)**
- **Prosocialità contesti**
- **Livello di comunicazione**
- **Tolleranza alla frustrazione**

Bibliografia

- Ianes D. e Cramerotti S. (2002), *Comportamenti problema e alleanze psicoeducative*, Trento, Erickson
- Carr E.G. (a cura di) (1998), *Il problema di comportamento è un messaggio*, Trento, Erickson
- Iwata B.A. et al. (1982/1994), *Toward a functional analysis of self-injury*, «Journal of Applied Behavior Analysis», vol. 27, pp. 197-209.
- Guess D. e Carr E.G. (1991), *Emergence and maintenance of stereotypy and self-injury*, «American Journal on Mental Retardation», vol. 96, pp. 299-319.
- Hastings R.P. e Brown T. (2000), *Functional assessment and challenging behaviors: Some future directions*, «Journal of the Association for Persons with Severe Handicaps», vol. 25, pp. 229-240.
- Rivista «Handicap Grave» (dir. Carlo Ricci) Edizioni Erickson
- Rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo» (dir. Michele Zappella) Edizioni Erickson